

Dossier Internazionalizzazione

L'attività delle Regioni nel biennio
2013-2014 e primi dati del 2015

Roma, dicembre 2015

a cura del Settore Internazionalizzazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni



Premessa

In coerenza con gli orientamenti della Cabina di Regia Nazionale, al fine di offrire un contributo verso l'obiettivo condiviso di una pianificazione coordinata e congiunta delle attività, il presente *dossier* in continuità con i monitoraggi passati si riferisce all'attività svolta dalle Regioni e P.A. nel biennio 2013-2014 in materia di internazionalizzazione, con un primo *focus* sul 2015. Pur mettendo in evidenza temi di grande rilevanza, il lavoro non esaurisce tuttavia la panoramica di interventi che complessivamente viene realizzata nel territorio a supporto dell'internazionalizzazione del sistema delle MPMI.

Con il presente lavoro si è tentato di tracciare a grandi linee le strategie di politica industriale promosse dalle Regioni, con particolare riferimento all'internazionalizzazione, ma non solo, partendo da alcuni dati empirici forniti dalle Regioni stesse. Il sostegno all'internazionalizzazione delle MPMI viene considerato, infatti, dalle Regioni un *asset* strategico delle politiche industriali su cui occorre convergere i massimi sforzi finalizzati al rilancio e alla crescita del Paese.

Il *dossier* muove dall'esigenza della Commissione Attività Produttive di monitorare i dati sulle politiche regionali a favore dell'internazionalizzazione, anche ai fini di una migliore definizione degli interventi e per la predisposizione di proposte operative e ambiti su cui sperimentare modelli innovativi di *governance* multiregionale.

E' stata svolta, pertanto, una ricognizione in analogia al tradizionale monitoraggio annuale dell'ICE attraverso la trasmissione nel mese di marzo 2015 a tutte le Regioni e P.A. di una scheda di rilevazione di dati quantitativi e finanziari relativi alle attività di internazionalizzazione, verificata anche attraverso interviste telefoniche. Le informazioni raccolte sono state rielaborate e rappresentate, a cura della Segreteria della Conferenza delle Regioni, nei grafici e nelle tabelle del presente *dossier*.



Indice

1. Inquadramento delle politiche regionali per le attività produttive
2. Alcuni dati di contesto sulla internazionalizzazione
3. Focus Regioni: le attività per l'internazionalizzazione 2013-2014
4. Alcuni dati relativi al 2015

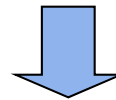


1. Inquadramento delle politiche regionali per le attività produttive

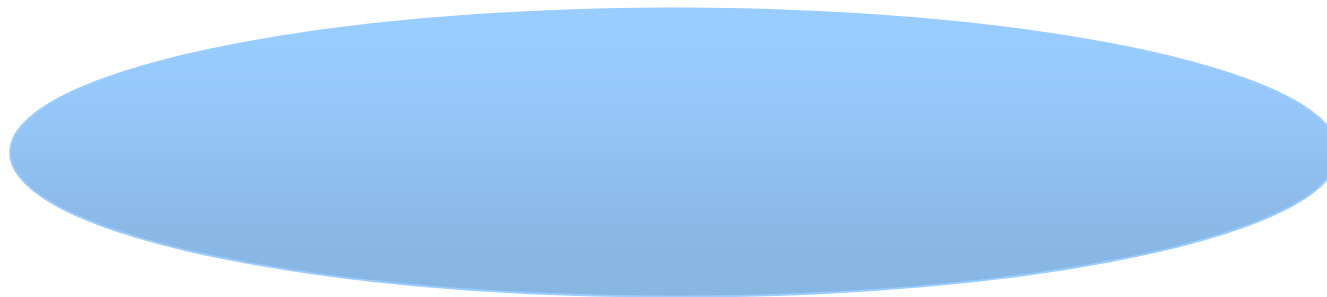
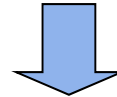
1.1. Quadro normativo

Ai sensi della Costituzione vigente:

- Le Regioni hanno competenze esclusive in materia di attività produttive e concorrenti in materia di commercio estero e sostegno all'innovazione per i settori produttivi.
- Lo Stato fissa i principi fondamentali nelle materie di competenza concorrente e ha competenza esclusiva per le politiche fiscali e nella materia delle relazioni internazionali
- Altri soggetti operano per l'internazionalizzazione delle imprese: Camere di Commercio, Camere di Commercio all'estero, associazioni di categoria ecc.



Governance multilivello e integrazione tra i soggetti istituzionali pubblici e privati, economici e non economici



- Nella riforma dell'art. 117 del DDL di Riforma Costituzionale, approvato in prima lettura dal Parlamento, si prevede l'attribuzione della materia «commercio con l'estero» allo Stato e il mantenimento in capo alle Regioni dell'organizzazione di servizi alle imprese e della promozione dello sviluppo economico locale.

1.2 La governance nazionale dell'internazionalizzazione





1.3. Strumenti nazionali

Strumenti MISE

- ❖ Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia (art. 30 D.L. 133/2014; Delibera ICE 230 gennaio 2015; D.M. 7 aprile 2015; D.M. 14 marzo 2015; L. 208/2015)
- ❖ Fondo per la crescita sostenibile (D.L. 83/2012)
- ❖ Voucher per l'internazionalizzazione (D.M. 15 marzo 2015)
- ❖ Contributi ai Consorzi per l'internazionalizzazione per attività promozionali (art. 42, commi 1 e 2 D.L. 83/2012)

Strumenti SIMEST

- ❖ Agevolazioni per l'esportazione (D.Lgs. 143/1998)
- ❖ Agevolazioni per gli investimenti all'estero (L.100/90 e 19/91)
- ❖ Programmi di inserimento sui mercati esteri (L.133/08, art. 6, comma 2 lett. a)
- ❖ Agevolazioni per gli studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica (L.133/08, art. 6, comma 2 lett. b)



- ❖ Patrimonializzazione delle PMI esportatrici (L. 133/08, art. 6, comma 2, lett. c 1)
- ❖ Agevolazioni per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE (L. 133/08, art.6, comma 2, lett. c 2)

Strumenti SACE

- ❖ Credito all'esportazione (OCSE Consensus; D. Lgs. 143/98)
- ❖ Politic Risk Insurance (PRI) (D.Lgs. 143/98)
- ❖ Internazionalizzazione (Delibera CIPE 2004; Decreto competitività 2005)
- ❖ Market window (Legge stabilità 2007)

Strumenti Cassa Depositi e Prestiti

- ❖ Sistema export banca (D.M. MEF 23 dicembre 2014)
- ❖ Plafond all'esportazione (art. 1, comma 44 Legge Stabilità 2014)
- ❖ Piattaforma impresa (L. 208/2015)
- ❖ Progetto 2.0 per l'impresa (Protocollo intesa FEI-CDP-SACE 28 dicembre 2015; Protocollo intesa MEF-CDP-SACE-ABI 21 dicembre 2015)

1.4 Politiche regionali di sostegno alle imprese – alcuni esempi

- ❖ Sostegno alle imprese (soprattutto PMI)
- ❖ Sostegno alle start up e agli investimenti innovativi di impresa
- ❖ Sostegno per l'accesso al credito
- ❖ Sostegno per le aree di crisi
- ❖ **Sostegno per le politiche di internazionalizzazione**

Strumenti:

- ❖ Sviluppo di fondi di garanzia a favore di PMI
- ❖ Sostegno al sistema dei Confidi
- ❖ Interventi sul capitale di rischio (per start up e imprese ad alto contenuto tecnologico)
- ❖ Istituzione di fondi di rotazione e attivazione Sezioni speciali FCG per le PMI
- ❖ Sviluppo di linee di credito (accordi con sistemi bancari in cofinanziamento con BEI)
- ❖ Agevolazioni creditizie (abbattimento tassi di interesse alle PMI)
- ❖ Sviluppo di strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione (es. *voucher*, bandi...)
- ❖ Contratti di rete



1.5 Il sostegno delle Regioni al sistema produttivo derivanti dalla Programmazione 2014-2020

**Complessivamente nell'OT3 dell'Accordo di partenariato 2014-2020
sono state allocate risorse a favore delle PMI
pari a 3.575,3 milioni di euro**

**Per il sostegno delle imprese nelle politiche
di internazionalizzazione (RA 3.4) sono stati stanziati
circa 455 milioni di euro**

A cui vanno ad aggiungersi le risorse di bilancio regionale.



1.6 Obiettivi delle Regioni in materia di internazionalizzazione



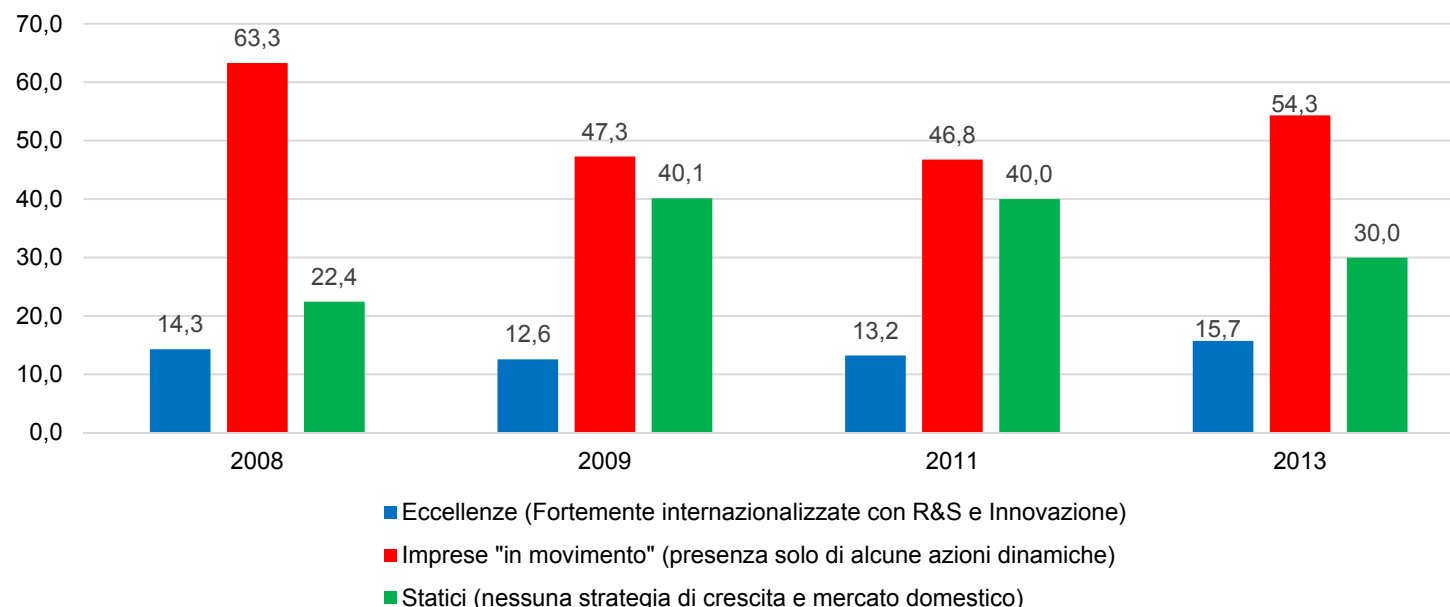


2. Alcuni dati di contesto sull'internazionalizzazione

2.1 Le strategie adottate dalle imprese contro la crisi

Grafico 1

Le imprese segnalano tentativi di reazione già dal 2011



Fonte: Rapporto MET, 2015

Alcuni studi confermano (Rapporto Met Economia 2015) che per affrontare gli effetti negativi della crisi a partire dal 2011 è aumentato il segmento delle imprese cd «in movimento» (dal 47% al 57%) ovvero quelle che adottano una strategia di internazionalizzazione, ricerca e innovazione. Contestualmente risulta in diminuzione quello delle imprese «statiche» ovvero senza investimenti o strategie di crescita che passano dal 50% al 30%.

Si conferma, infine, il segmento delle «eccellenze» che rappresenta il 3% delle aziende che assorbono circa il 15% dell'occupazione industriale.

2.2 Le imprese e le politiche di internazionalizzazione

Tabella 2

Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per classe di addetti						
Anno 2013, valore delle esportazioni in milioni di euro						
CLASSI DI ADDETTI	Imprese		Addetti		Esportazioni	
	Valori assoluti	Quote % sulle imprese attive	Valori assoluti	Quote % sulle imprese attive	Valori assoluti	Composizione percentuale
0-9 addetti	125.403	3,1	426.433	5,7	22.523	6,1
10-19	33.063	25,9	448.892	26,8	25.825	7,0
20-49	20.586	40,6	630.414	41,8	43.882	11,8
50-99	6.632	48,6	455.804	48,9	42.081	11,4
100-249	3.717	51,7	564.615	52,2	65.361	17,6
250-499	1.064	53,6	368.190	54,1	42.796	11,5
500 addetti e oltre	797	58,2	1.485.260	62,4	128.075	34,6
Totale	191.262	4,5	4.379.609	27,8	370.543	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R); Registro statistico delle imprese attive (Asia - Imprese) (E)

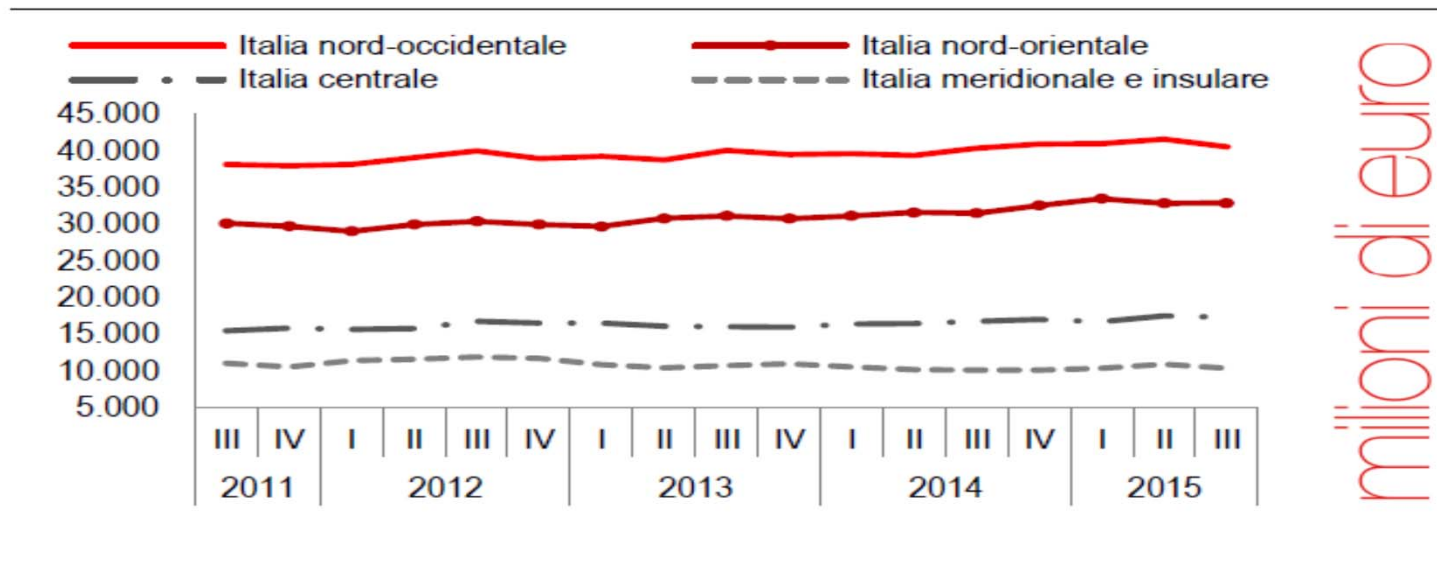
Fonte: ISTAT "Annuario statistico italiano"- Dicembre 2015

Il fenomeno dell'internazionalizzazione è legato fortemente alla dimensione dell'impresa. Dai dati emerge che nel 2013, sono attive 191.262 imprese esportatrici, il cui contributo alle esportazioni nazionali cresce sensibilmente all'aumentare della dimensione d'impresa, espressa in termini di addetti. Le grandi imprese esportatrici (1.861 unità con almeno 250 addetti) hanno realizzato il 46,1 % delle esportazioni nazionali, le medie imprese (50-249 addetti) il 29% e le piccole imprese, con meno di 50 addetti, il 24,9 %.

2.3 Il trend dell'export dal 3°trimestre 2011 al 3°trimestre 2015

Grafico 3

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
III trimestre 2011-III trimestre 2015, dati destagionalizzati,
milioni di euro



Fonte: Istat – III Trimestre 2015 “Le esportazioni delle Regioni italiane”

I dati Istat sulle esportazioni nelle Regioni italiane mostrano dal 2011 una crescita del volume delle esportazioni tendenziale sostenuta soprattutto dall'Italia meridionale (+7,9%) e nord-orientale (+5%). Si confermano comunque in espansione sui mercati esteri l'Italia centrale (+4,2%) e nord-occidentale (+3,6%) mentre per le Isole si registra una contrazione (-4,4%).

2.4 Dati territoriali dell'export: confronto 2014-2015

Tabella 1

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-settembre 2015, variazioni percentuali e valori

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI (a)	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-set. 2015	<u>gen.-set. 2015</u> gen.-set. 2014	III trimestre 2015	<u>III trimestre 2015</u> II trimestre 2015
Italia nord-occidentale	121.983	3,6	40.533	-2,6
Italia nord-orientale	98.770	5,0	32.881	0,0
Italia centrale	51.234	4,2	17.324	-0,8
Italia meridionale	21.136	7,9	10.340	-5,2
Italia insulare	10.274	-4,4		
Province non specificate	3.881			
Italia	307.278	4,2		

(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

Fonte: Istat – III Trimestre 2015 “Le esportazioni delle Regioni italiane”

- Dalle statistiche trimestrali dell'ISTAT si evince anche nel 2015 una crescita complessiva dell'export nazionale rispetto al 2014 (+ 4,2%) che coinvolge tutte le ripartizioni ad eccezione dell'Italia insulare (-4,4%).
- Nel 2015, tra le Regioni che presentano i contributi maggiori alla crescita delle esportazioni nazionali rispetto al 2014, si segnalano Lazio (+13%), Piemonte (+8,7%), Veneto (+5,8%), Emilia Romagna (+3,9%) e Lombardia (+2,1%). Risultano in espansione anche le vendite all'estero di Basilicata (+154,3%), Friuli-Venezia Giulia (+6%), P.A. Bolzano (+7,6%), Sardegna (+4,7%), Umbria e P.A. Trento (+4%).
- Si segnala il calo delle vendite all'estero delle Regioni Sicilia (-9,1%), Liguria (-5,3%), Marche (-2,7%) e Puglia (-0,4%).

2.5 Dati regionali dell'export: confronto 2013-2014

Tabella 2

REGIONI	Valori assoluti		Valori percentuali	
	2013	2014 (a)	2013	2014 (a)
Piemonte	41.400	42.755	10,6	10,7
Valle d'Aosta	573	608	0,1	0,2
Liguria	6.422	7.076	1,6	1,8
Lombardia	108.096	109.568	27,7	27,5
Trentino-Alto Adige	7.125	7.276	1,8	1,8
Trento	3.272	3.303	0,8	0,8
Bolzano/Bozen	3.853	3.973	1	1
Veneto	52.683	54.117	13,5	13,6
Friuli-Venezia Giulia	11.437	12.012	2,9	3
Emilia-Romagna	50.797	52.966	13	13,3
Toscana	31.289	31.974	8	8
Umbria	3.644	3.438	0,9	0,9
Marche	11.608	12.484	3	3,1
Lazio	17.704	18.299	4,5	4,6
Abruzzo	6.733	6.931	1,7	1,7
Molise	338	371	0,1	0,1
Campania	9.609	9.446	2,5	2,4
Puglia	7.952	8.107	2	2
Basilicata	1.031	1.133	0,3	0,3
Calabria	353	324	0,1	0,1
Sicilia	11.201	9.648	2,9	2,4
Sardegna	5.373	4.641	1,4	1,2
Nord-ovest	156.491	160.007	40,1	40,2
Nord-est	122.042	126.371	31,3	31,8
Centro	64.246	66.196	16,5	16,6
Sud	26.016	26.312	6,7	6,6
Isole	16.575	14.289	4,2	3,6
Regioni diverse e non specificate	4.863	4.823	1,2	1,2
ITALIA	390.233	397.996	100	100

Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)

(a) Dati provvisori.

Considerando la provenienza territoriale delle merci si evidenzia come, nel corso del 2014, il 40,2 % delle esportazioni nazionali abbia avuto origine dalle Regioni nord-occidentali, il 31,8 % da quelle nord-orientali, il 16,6 % dalle Regioni centrali, il 6,6 % dalle Regioni del Sud e il 3,6 % dalle Isole.



3. Focus Regioni: l'attività per l'internazionalizzazione 2013-2014

[illegible]

[illegible]



6. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' PER ENTI ESECUTORI								
	2014			2015		FONDI SPESI/IMPEGNATI: di cui contributo privati		
	n° iniziative/progetti	fondi spesi/liquidati	aziende/cooperative coinvolte	n° iniziative/progetti	fondi impegnati	2014 (spesi/liquidati)	2015 (impegnati)	
Regione								
ICE								
Camere di commercio italiane/e loro aziende speciali								
Camere di commercio bilaterali								
Società private/miste								
Altro (Consorzi per l'export, associazioni, ecc.)								
Totale								



3.2 Nota metodologica per la compilazione della scheda «Rilevazione attività a sostegno dell'internazionalizzazione 2014»

Sulla scorta delle risultanze della precedente rilevazione e con l'intento di metterla a regime come utile strumento per le Regioni, la scheda di ricognizione è finalizzata alla raccolta di dati finanziari e qualitativi da parte delle Regioni e P.A. per fornire una rappresentazione complessiva delle politiche in materia di internazionalizzazione realizzate nel 2014 e in fase di programmazione/realizzazione nel 2015.

Il format elaborato, pur ponendosi in una logica di continuità con quello predisposto lo scorso anno, presenta alcune voci aggiuntive necessarie per dettagliare ulteriormente alcune informazioni.

L'intento è quello di ottenere uno strumento di rilevazione che sia quanto più possibile rappresentativo e in grado di cogliere la ricchezza delle attività svolte dalle Regioni, anche in una prospettiva di dialogo con altri soggetti che operano nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese (ICE, Unioncamere, MISE, ecc.)

Pertanto, al fine di agevolare il lavoro di compilazione della scheda, si forniscono qui di seguito alcune indicazioni rispetto alle sei tabelle individuate:

TABELLA 1 "PROVVEDIMENTI ADOTTATI"

Si chiede di fornire sia gli estremi degli atti adottati che i file della documentazione utile all'inquadramento delle politiche in favore dell'internazionalizzazione, con particolare riferimento agli atti di programmazione, alla normativa ed agli eventuali rapporti sul monitoraggio degli interventi. Qualora tale documentazione fosse stata già fornita lo scorso anno si può inserire una nota di conferma. Particolare interesse riveste la programmazione di attività di internazionalizzazione connesse ad EXPO 2015.

TABELLA 2 "TIPOLOGIE DI FONDI"

Si chiede di fornire il dato relativo alle risorse complessivamente destinate agli interventi per il 2015, avendo cura laddove possibile di inserire anche il dato relativo allo stanziamento complessivo di risorse destinate all'internazionalizzazione e quello relativo alla spesa registrata nel 2014. Tra le tipologie individuate, inoltre, occorrerà specificare l'ammontare dei fondi che provengono dalla programmazione comunitaria, da fondi regionali (ivi inclusi eventuali fondi nazionali assegnati alle Regioni) e da eventuali altri finanziamenti, di cui andrebbe comunque indicata la natura. Inoltre, sono state previste alcune colonne aggiuntive utili ad evidenziare il dato qualitativo circa la destinazione delle risorse, con particolare riferimento alla concessione di contributi a fondo perduto e finanziamenti (intesi secondo un'ampia accezione).



TABELLA 3 “TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ”

Riguarda la distribuzione delle attività in base alle strategie di internazionalizzazione intraprese. Il dato che occorre riportare nella scheda riguarda il numero delle iniziative/progetti e la relativa copertura finanziaria. Inoltre, per il 2014, si chiede di fornire il dato relativo alle aziende che hanno partecipato alle iniziative/progetti (se non si possiede un monitoraggio si può fornire anche un valore stimato). Nelle ultime due colonne occorre riportare l'eventuale contributo finanziario offerto da altri soggetti (es. camere di commercio, associazioni, imprese, ecc.). Tra le tipologie di attività sono state inserite le voci relative rispettivamente al finanziamento della figura di Export manager e alla realizzazione di Attività promozionali legate ad EXPO 2015, che rappresentano due temi di grande attualità.

TABELLA 4 “DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ PER SETTORE MERCEOLOGICO”

Va indicato il dato relativo alla distribuzione delle attività in base ai settori merceologici, secondo la logica della tabella 3. L'individuazione dei settori è stata svolta tenendo conto dei principali settori di interesse emersi nella ricognizione 2014, ma anche alla luce delle classificazioni utilizzate nei loro rapporti da ICE e da Unioncamere. Nella categoria “altro” vanno riportate, con l'indicazione del settore, tutte le eventuali iniziative che non rientrano nei settori menzionati. Nelle ultime due colonne occorre riportare l'eventuale contributo finanziario offerto da altri soggetti (es. camere di commercio, associazioni, imprese, ecc.).

TABELLA 5 “DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ PER AREE GEOGRAFICHE”

Si chiede di fornire il dato relativo alla distribuzione delle attività in base ai continenti, secondo la logica delle tabelle precedenti, ma specificano nella colonna delle iniziative/progetti i singoli paesi oggetto di iniziative nei singoli continenti/aree geografiche. Nelle ultime due colonne occorre riportare l'eventuale contributo finanziario offerto da altri soggetti (es. Camere di commercio, associazioni, imprese, ecc.).

TABELLA 6 “DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ PER ENTI ESECUTORI”

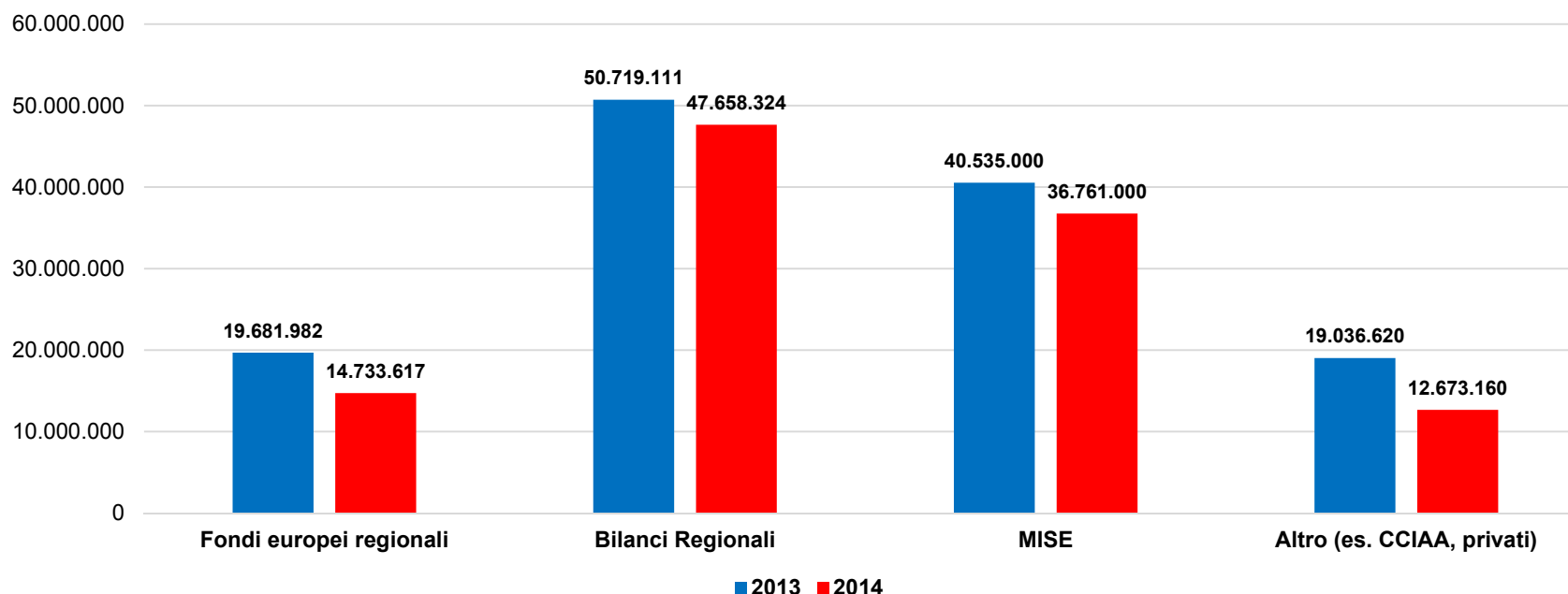
Si chiede di fornire il dato relativo alla distribuzione delle attività in base ai soggetti attuatori, secondo la logica delle tabelle precedenti.



3.3 Le risorse sull'internazionalizzazione biennio 2013-2014

Grafico 4

Equiparazione risorse complessive, dati in valore assoluto anni 2013-2014

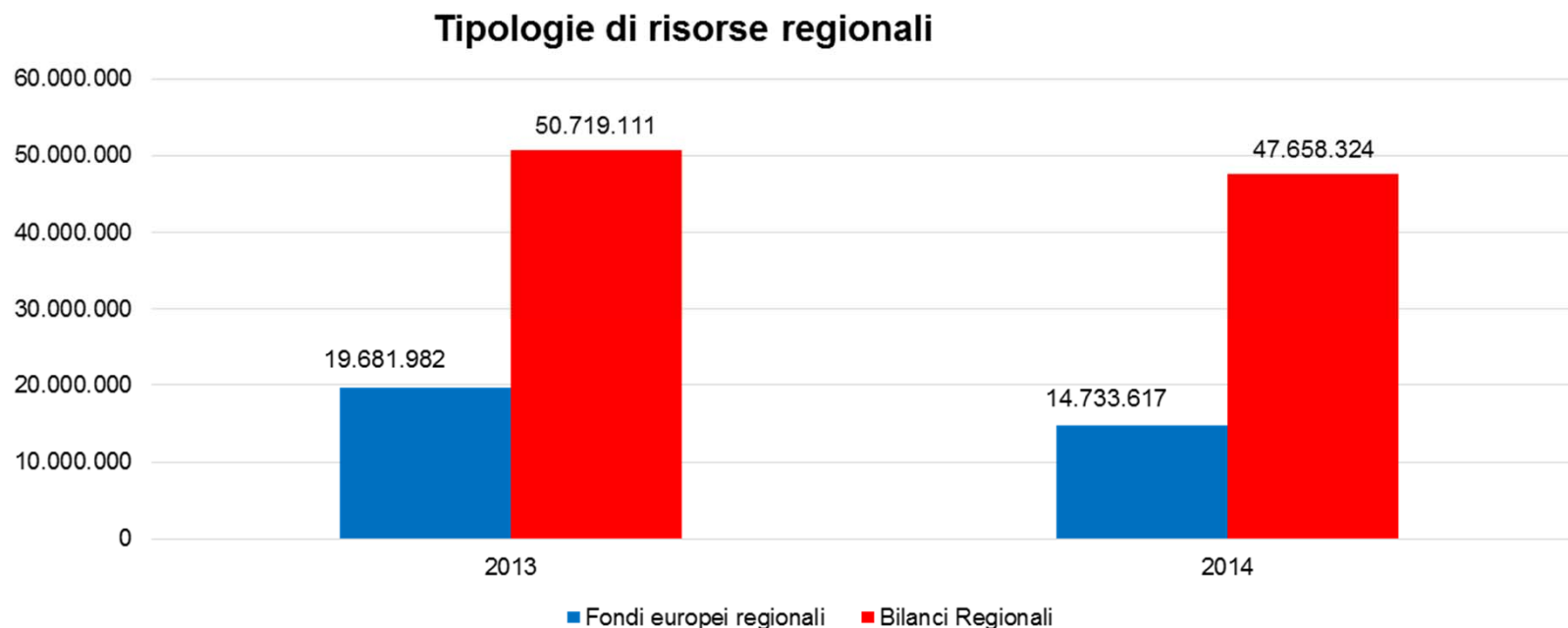


Fonte: Elaborazioni a cura della Segreteria della Conferenza delle Regioni sui dati regionali dicembre 2015

I grafici che seguono illustrano i dati della ricognizione effettuata presso le Regioni di cui si è dato conto in premessa. Il grafico 4 mostra una riduzione nel 2014 (111.826.101 euro) delle risorse complessivamente dedicate all'internazionalizzazione rispetto al 2013 (129.972.713 euro). Si evidenzia, comunque, una forte incidenza delle risorse delle Regioni a testimonianza della strategicità delle politiche in materia di internazionalizzazione.

3.4 Le risorse regionali nel biennio 2013-2014

Grafico 5



Fonte: Elaborazioni a cura della Segreteria della Conferenza delle Regioni sui dati regionali dicembre 2015

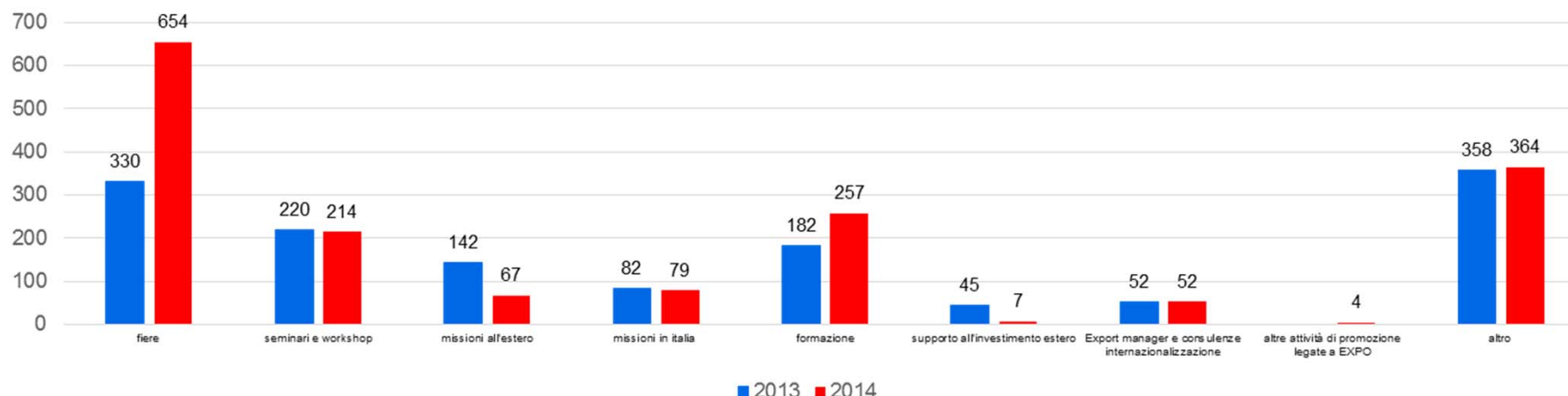
Nel grafico si evidenzia come le risorse messe a disposizione dalle Regioni provengano in parte dai bilanci regionali e in parte dalla programmazione comunitaria (POR FESR). Per quanto riguarda l'andamento tra il 2013 e il 2014, emerge una riduzione dell'incidenza delle risorse comunitarie, che passano da circa 19,7 milioni nel 2013 a 14,7 milioni di euro nel 2014, contestualmente alla diminuzione delle risorse di bilancio regionale.

Continua anche nel biennio 2013-2014 la riduzione delle risorse assegnate con la modalità del fondo perduto rispetto a quella dei finanziamenti agevolati che passano da 35.705.088 euro (2013) a 27.703.581 euro (2014).

3.5 Tipologia iniziative regionali biennio 2013-2014

Grafico 6

Tipologia di iniziative regionali biennio 2013-2014



Fonte: Elaborazione a cura della Segreteria della Conferenza delle Regioni sui dati regionali dicembre 2015

Si registra un incremento delle iniziative regionali nel biennio che passano da 1411 nel 2013 a 1698 nel 2014.

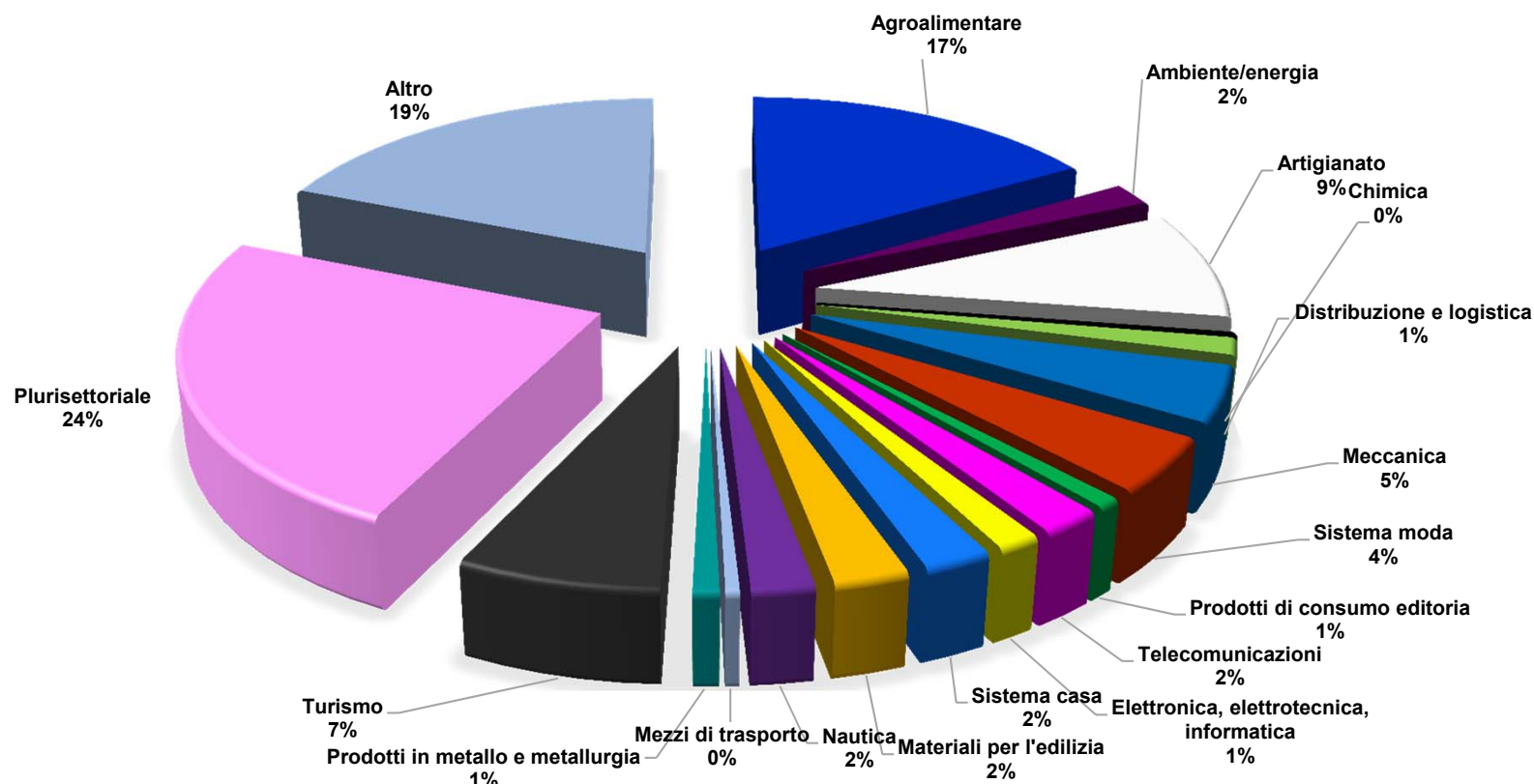
Per quanto riguarda la tipologia delle iniziative, il grafico mostra nel 2014 come la partecipazione a fiere internazionali incida sul totale delle iniziative con una percentuale pari al 38,5% (con quasi 654 iniziative promosse) seguita da altre attività promozionali (21,6%), dalla formazione (15,1%) e da seminari e workshop (12,6%). Gli incrementi più consistenti hanno riguardato le fiere passate da 330 (2013) a 654 (2014) e la formazione da 182 (2013) a 257 (2014).

Si conferma l'andamento significato della forte diminuzione del numero delle missioni all'estero, indicatore della volontà delle Regioni di un nuovo approccio sinergico interistituzionale.

3.6 L'attività delle Regioni sull'internazionalizzazione per settore merceologico 2014

Grafico 7

Totale delle iniziative per settore merceologico, dati in percentuale, anno 2014

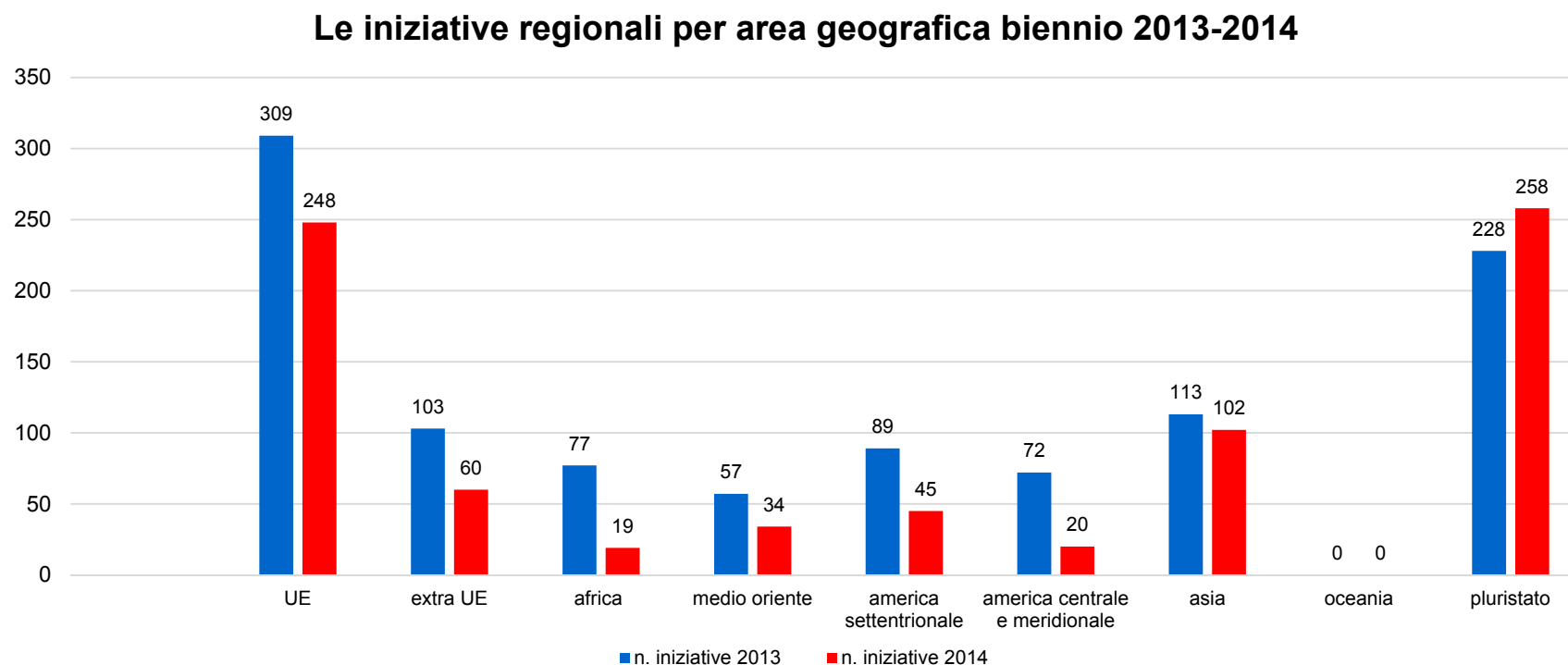


Fonte: Elaborazione a cura della Segreteria della Conferenza delle Regioni sui dati regionali dicembre 2015

Per quanto attiene ai settori merceologici, emerge una elevata incidenza dei settori dell'agroalimentare (17%), dell'artigianato (9%), del turismo (7%) e del sistema moda (4%). Infine, occorre evidenziare che anche nel 2014 sono state effettuate molte iniziative cd. "plurisettoriali" e di filiera (24%).

3.7 Le iniziative regionali per area geografica biennio 2013-2014

Grafico 8



Fonte: Elaborazione a cura della Segreteria della Conferenza delle Regioni sui dati regionali dicembre 2015

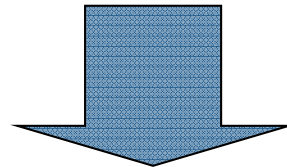
Dai dati si evidenzia una sostanziale riduzione delle iniziative nel 2014 rispetto al 2013 che passano da 1048 a 786. Si conferma che nel biennio la maggior parte delle iniziative di internazionalizzazione realizzate dalle Regioni hanno riguardato l'area UE, con 557 attività. Non mancano, tuttavia, iniziative rivolte verso i paesi asiatici, nonché verso l'America, sia settentrionale che centro meridionale e l'area extra UE.



4. Alcuni dati relativi al 2015

4.1 Da quanto emerge...

- Il sistema produttivo italiano è composito, con forti differenze territoriali, con caratteristiche specifiche di molte Regioni, differenze nei modi di produrre, diverse reti di relazioni interne ed internazionali;
- Esiste una forte correlazione tra la competitività delle imprese sui mercati internazionali e la loro capacità di introdurre innovazioni tecnologiche e organizzative che ne aumentano la produttività;
- Le strategie di internazionalizzazione permettono di fronteggiare il calo della domanda interna;
- L'internazionalizzazione è un fenomeno fortemente legato alla dimensione di impresa; tuttavia a partire dal 2011 si è registrato un aumento delle imprese esportatrici nelle classi dimensionali più piccole che si affacciano per la prima volta sui mercati esteri, anche grazie alle reti di impresa;
- Le statistiche mostrano dati positivi per l'export italiano e per i processi di internazionalizzazione delle imprese nelle Regioni;



- Ruolo strategico delle Regioni e P.A. sul territorio per la pianificazione, la programmazione e il finanziamento di azioni di internazionalizzazione in favore delle MPMI

4.2 ... alcuni dati relativi al 2015 ...

- A fronte del cospicuo impegno rivolto dalle Regioni nei confronti dei processi di internazionalizzazione delle imprese, come testimoniano i dati della ricognizione e quelli statistici sull'aumento dell'export, tali attività sono proseguite nel 2015. In linea generale, si evidenzia una crescita nell'utilizzo dei Fondi comunitari rispetto a quelli di bilancio regionale, derivanti dalle disponibilità delle risorse derivanti dalla nuova Programmazione 2014-2020.
- Molte Regioni si sono dotate di specifiche leggi per l'internazionalizzazione (es. Marche, Liguria, Veneto, Lazio, Puglia e Toscana) e piani programmatici pluriennali e annuali (es. Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto) per lo sviluppo economico del territorio, specifici per il sostegno all'internazionalizzazione, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria.
- Si segnala, inoltre, che le Regioni nel 2015 hanno accompagnato le politiche di internazionalizzazione con molte iniziative legate ad EXPO Milano 2015.
- Si rileva che molte Regioni hanno sviluppato attività volte a stimolare l'incoming da parte delle aziende estere, al fine di potenziare l'internazionalizzazione dei cluster produttivi regionali mediante azioni dalla forte connotazione specialistica.
- In coerenza con le iniziative nazionali, molte Regioni hanno sostenuto le PMI e le reti di imprese nella loro strategia di internazionalizzazione, attraverso l'assegnazione di voucher per il ricorso al *temporary export manager*.
- Nell'ambito delle attività concertate nella Cabina di regia sull'internazionalizzazione, nel 2015 sono proseguiti ed implementati nel numero (15 tappe) rispetto al 2014 (12 tappe) i Road show per l'internazionalizzazione delle PMI sui territori regionali, che hanno visto un'ampia partecipazione delle imprese.



**Le indicazioni emerse nel Seminario della
Commissione Attività Produttive
del 3 febbraio 2016**